

COMUNICATO STAMPA

CUB SANITA' del PIEMONTE APRE LO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI-SANITARI-ASSISTENZIALI-EDUCATIVI

Il sindacato di base CUB Sanità, il più presente nel "privato sociale" dopo CGIL-CISL-UIL, ha preavvisato le autorità Piemontesi che potrebbe arrivare allo sciopero di tutto il settore se non verranno offerte più significative tutele al personale e agli utenti, anche ignorando i limiti della legge sui servizi pubblici essenziali. Infatti, dichiara Alessandro Zanetti, coordinatore regionale, l'art.7 della legge prevede la possibilità di ignorarne i limiti, in caso di grave rischio per la sicurezza dei lavoratori.

Le richieste generali del personale sono

- a) di non essere considerati sacrificabili;
- b) la definizione di PROTOCOLLI REGIONALI OBBLIGATORI per la prevenzione, da applicare sotto controllo pubblico ovunque;
- c) che in ogni ambito lavorativo si limitino gli spostamenti e siano mantenute squadre di lavoro fisse in modo da mantenere isolato ciascun gruppo di lavoro e di utenza.
- d) Che si pratichi il principio, peraltro previsto dalle leggi, che il committente di una attività esternalizzata sia responsabile della tutela della salute e sicurezza non solo dei propri dipendenti, ma anche del personale dei servizi svolti per suo conto.
- e) che si smetta di considerare "negativo" chi è asintomatico e vadano fatti **tamponi periodici** per tutti coloro che, per lavoro, devono assistere persone ed avere una molteplicità di contatti.

Il sindacato esamina punto per punto i servizi e chiede:

- **Un piano di emergenza per le Case di Riposo**, i CAVS, le Residenze segnalando che questi possono a breve trasformarsi in luoghi a rischio mortale per mancanza dei DPI e per la superficialità con cui sono gestiti i problemi di sicurezza. Segnala che in molte RSA si sta diffondendo il contagio e chiede:
a) un piano di rientro **volontario e protetto** degli anziani in famiglia, dove possibile; b) l'adozione di protocolli regionali omogenei e rigorosi per la prevenzione e protezione; c) che i DPI nelle residenze siano garantiti dalla Protezione civile analogamente alle strutture ospedaliere b) tamponi periodici.
- **Garanzia di sicurezza nei servizi di assistenza domiciliare**. Denuncia che si sia verificato che la ASL TO3 abbia cercato di imporre la prosecuzione dell'attività senza adeguate protezioni alle lavoratrici che si recano a casa degli utenti.
- **Apertura sulle 24 ore dei dormitori pubblici** che oggi lasciano per strada circa 2000 "homeless" torinesi, e riorganizzazione del servizio.
- **Lavoro da casa, continuità assistenziale, sospensione del nuovo appalto per gli operatori della "Accoglienza Rifugiati"**. Si sottolinea che il nuovo appalto trasformerebbe tutta la accoglienza torinese in centri da centinaia di posti, ad alto rischio di contagio come quello di Alpignano dove si sono verificati i primi casi.
- **Nei servizi di psichiatria, disabilità e piccole residenze** viene chiesto, oltre ad adeguati DPI, di precisare i protocolli operativi, ad esempio in caso di allontanamenti di pazienti psichiatrici...
- Nei servizi educativi, scolastici, ed altri servizi sospesi, viene chiesto che le ASL gli Enti Locali garantiscano **il 100% del reddito, già bassissimo**, utilizzando i fondi già stanziati a bilancio.

Della ricca esposizione di esempi presi dai diversi ambiti di servizio viene data copia conoscenza anche alla Magistratura per eventuali approfondimenti.

[Il sindacato chiede di incontrare urgentemente il Prefetto, il presidente Cirio e la sindaca Appendino per tentare di arrivare a soluzioni delle problematiche presentate.](#)

In allegato: coppia dello stato di agitazione completo.



CUB
Sanità

Corso Marconi 34, 10125 Torino
Tel/fax 011.655.897
cub.sanita.torino@gmail.com

PASSA DALLA TUA PARTE, ORGANIZZATI CON LA CUB.